

Talerico al Rettore Cuda: riattiviamo il Corso di Laurea in Medicina veterinaria.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Ho scritto più volte sulla necessità e/o opportunità di riattivare presso l'Università di Catanzaro (UMG) il Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria, ovvero di investire su corsi universitari o di alta formazione nelle varie discipline del futuro: Intelligenza artificiale (AI), Innovation Management, Fintech, Agritech, Sostenibilità ed ecosistemi, Internazionalizzazione e, tanti altri percorsi che potrebbero far fare il salto di qualità anche alla nostra UMG.

L'UMG oltre a perdere terreno nei confronti delle altre università pubbliche calabresi (per le attivazioni dei nuovi corsi di medicina, ingegneria, AI, Innovation, agritech, etc...), rischia anche di farsi sottrarre risorse e studenti dalle università private, come sta avvenendo per alcuni corsi che avremmo potuto avviare o riattivare presso l'UMG da anni orsono.

Difatti, la forte domanda di medici veterinari in Italia sta spingendo anche istituzioni private, come la Link University (che in Calabria trova terreno fertile), a investire nel settore della formazione, con il probabile avvio di un nuovo corso di laurea per il 2025/2026 e l'imminente pubblicazione di bandi per docenti.

Questo dinamismo nel panorama formativo veterinario evidenzia un'opportunità che l'Università Magna Graecia di Catanzaro, nonostante un corso attivo in passato (fino al 2010), non è riuscita a sfruttare appieno e, non è riuscita a governare con la nuova riattivazione.

Già nel 2023, l'ateneo calabrese aveva manifestato l'intenzione di riattivare il Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria, ottenendo il sostegno della Regione Calabria e degli ordini professionali regionali.

Tuttavia, le profonde criticità strutturali e gestionali hanno determinato la mancata approvazione da parte dell'ANVUR.

In particolare, l'università UMG non ha saputo valorizzare l'esperienza del corso precedente, non avendo investito adeguatamente in personale docente e strutture. Gli stessi fattori, che portarono alla chiusura del corso nel 2010, rappresentano ancora oggi un ostacolo significativo per la riattivazione, con evidente conferma delle gravi responsabilità in capo al management del nostro ateneo.

Al contrario, altri atenei, come Palermo e Tor Vergata, hanno dimostrato maggiore lungimiranza e un impegno concreto, investendo le risorse necessarie nel progetto della Medicina Veterinaria. L'Università Tor Vergata ha recentemente attivato il suo corso (2024/2025) con un elevato numero di iscritti, mentre Palermo si prepara a fare lo stesso nel 2025/2026. Questi successi testimoniano una pianificazione più efficace e una maggiore attenzione all'allineamento tra le esigenze del settore e l'offerta formativa, elementi che sembrano essere mancati nel progetto di Catanzaro.

La mancata attivazione del corso calabrese rappresenta un'altra occasione persa per il territorio, soprattutto in un contesto nazionale di crescente domanda di professionisti veterinari nei settori della zootecnia, della sicurezza alimentare e degli animali da compagnia, una domanda che sarà soddisfatta anche dall'iniziativa privata.

Ci sarebbe da capire se ci siano interessi personali tali da favorire le università private o altre università pubbliche ove magari scopriremo che vengono attribuite cattedre ed insegnamenti agli stessi professori della nostra UMG.

Per questi motivi chiedo al Rettore Cuda di impegnarsi per riattivare il CDLM in Medicina Veterinaria in tempi rapidi, visti anche i buoni rapporti con il Presidente Occhiuto e con tutti gli attori istituzionali della filiera della formazione.

Siamo pronti a sostenere iniziative di questa portata anche a livello politico ed istituzionale, poiché si darebbe riscontro alle esigenze economiche e di sviluppo dell'intero territorio.

Antonello Talerico

Consigliere Regionale Forza Italia